

Cli abbonati sono la forza del Giornale inviate l'importo all'Amministrazione Via Palermo, 112 - TRAPANI Ordinario L. 1.500 Speciale " 5.000 Sostenitore " 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica di Giorgio e Piero Montanti TEL. 21.545

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 21011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Vi parliamo dei "ladri di automobili"

Un cimitero di macchine scoperto nel lago del Delia

'Lavorate' completamente, cioè del tutto smantellate e rese irriconoscibili, sono state tratte fuori dalle acque ben tre '600' una Giulietta ed una 1100-103. A chi appartenevano? Come e dove sono state rubate?

Quando, cento anni fa, più o meno, cavalli, buoi o altri animali prendevano direzioni ignote, o... venivano presi verso le medesime, farli scomparire del tutto, fino a farne perdere ogni traccia, non doveva essere, alla fine, impresa molto difficile. Posto, infatti, che, da che mondo è mondo, l'uomo si nutre di carne ed adopera il cuoio per diversissimi usi, bastavano un casolare dispeno in un feudo, un buon coltellaccio, e braccia robuste che squartassero, scuotassero e trasportassero la refurtiva verso i luoghi di consumo. Questo per quanto riguarda i bovini. Per i cavalli, la cosa - a parte i gusti che potevano, talvolta, consigliare per loro lo stesso trattamento riservato a quelli - era ancora più semplice. Bastava fargli cambiare aria e... trovare vogliosi acquirenti.



Ecco quel che rimane di una Giulietta e di una Fiat 600. Le abbiamo fotografate ancora grondanti di acqua e di fango. Si tratta, naturalmente, di carcasse prive di ogni parte interna ed assolutamente inservibili.

Così, su per giù, andavano le cose più o meno di cento anni fa. Ma oggi, col progresso giunto alla bomba atomica, da 50 megaton e passa, oggi bisognava che i sottili, intraprendenti e sagaci praticanti delle arti di Mercurio, si allineassero ai tempi.

Certo, fra essi discepoli del velocissimo dio, ve ne sono, tuttora, di quelli, diciamo così,

tradizionalisti, che insistono nel far prendere il volo a quadrupedi e bipedi. Proprio di volo deve, infatti, trattarsi, perché non riusciamo a capire in che

diverso modo, ancora oggi, si possa trasportare da un capo all'altro della Sicilia, una quantità, sia pure modesta di merce così appariscente, senza poterne esaurientemente indicare e giustificare l'origine!

Comunque non è di codesta categoria di ladri che vogliamo parlare. Essi sono dei ritardatari, dei romantici, e non riusciamo ad immaginarci che in abito chiaramente «demodé», il capo coperto con cappellacci di marzapane e, se proprio vogliamo pensarli armati, più di un trombone fra le mani non possiamo mettergli, che sono

tutt'altra cosa. Vogliamo interessarci un poco, invece, di un'altra categoria di discepoli di Mercurio: di quelli che si sono allineati ai tempi. Questi ce li immaginiamo in tuta, con borsa attrezzi e, con un'officina a loro disposizione, dotata di mezzi sufficienti per la demolizione sistematica, scrupolosa, scientifica, insomma, degli automezzi di ogni genere (camions compresi) che, a mano a mano, vanno scomparendo dalle città piccole o grandi di questa nostra Sicilia baciata dal sole. Armatissimi? Sì, di modernissimo mitra,

naturalmente, perché il progresso ha pure le sue esigenze. E così, allo squartamento ed a tutte quante le operazioni (trasporto compreso), avventi come materia prima placidi erborivori o saettanti sauri, si è sostituita una serie di aggiornatissime, metodiche operazioni di smontaggio e trasferimento di «pezzi».

Va precisato, qui, che codesta opera viene compiuta in due differenti maniere.

La prima, quella più consona alle attuali esigenze di velocità e di rapidità - non dimentichiamo che Mercurio aveva all'altezza - è quella che chiameremo a «ciclo parziale». Essa viene effettuata nella periferia di una nostra qualsiasi città, e senza nemmeno bisogno di speciali attrezzature. Prelevata una qualsiasi auto, di solito nuova, se ne sostituiscono, non senza essersi prima posti al riparo da sguardi indiscreti, i «pezzi» nuovi di maggiore accessibilità e... vendibilità con altrettanti vecchi. Si tratta di gomme, accumulatori, tappezzerie e tutto quanto possa essere smontato in breve tempo e, quindi, con scarso rischio.

Poi si abbandona la macchina in un posto deserto qualsiasi ed il proprietario, felice di un'insperato ritrovamento, non baderà neanche alle trentacinque o quarantamila lire da spendere per ridare completa efficienza alla sua automobile.

Ma poco rischio significa pure, per una bene nota quanto «ferrea» legge economica che, materiali a parte, vige altresì (Segue in seconda)



Aquila-Trapani 0-0: I granata attaccano a tutto spiano; azione Da Passano - Cerri ostacolata da Fogli che libera alla meglio. (Foto Rosati - Aquila)

Cominciano a farsi temere le 'Furie Rosse'

Abbiamo intervistato per voi:

IL PROF. CAVASINO - VICE PRESIDENTE DEL TRAPANI - CI HA RILASCIATO LA SEGUENTE DICHIARAZIONE:

Il risultato è stato soddisfacente dal momento che la squadra ha retto molto bene all'impeto e alla foga con cui gli aquilani, nel II tempo, consapevoli della loro superiorità numerica, hanno condotto la partita attaccando. Debbo dire - ha proseguito il dinamico dirigente - ancora una volta che siamo stati bersagliati dalla sfortuna per l'incidente occorso al nostro centravanti Fiorindi, che è stato ricoverato di urgenza all'Ospedale. Intanto, ho notato nella mia squadra un miglioramento non indifferente nella preparazione atletica dei giocatori e soprattutto per la maggiore fiducia che gli atleti hanno mostrato.

Abbiamo inoltre chisto al simpatico Vice Presidente: quali sono stati secondo Lei i migliori giocatori in campo? Ed egli con franchezza ci ha risposto: Non trovo opportuno fare delle citazioni particolari perché tutti gli atleti sono stati generosi ed hanno profuso nella lotta tutte le loro migliori energie per conseguire un risultato positivo. Inoltre, la squadra è stata sfortunata in più occasioni. Nel primo tempo Cerri, a portiere completamente battuto, si è visto respingere, fortunatamente per gli avversari, la palla che era destinata nel sacco. Nella ripresa, ancora ad opera del bravo interno sinistro, a 5 minuti dalla fine dell'incontro, una staffilata, da fuori area, andava a sfiorare il montante, mentre il guardiano locale era completamente spiazzato. Questa occasione poteva essere quella buona per conquistare l'intero bottino.

Ci siamo quindi avvicinati al trainer trapanese Prendato il quale ci ha subito detto: Anche oggi, come del resto a Chieti, la sfortuna non ci ha abbandonato. Siamo stati privati dell'apporto del centravanti Fiorindi, verso la fine del primo tempo tanto che il giocatore non è più rientrato per tutta la ripresa essendo ricoverato in Ospedale. Questa assenza ha influito non poco sul rendimento dell'intera formazione, in quanto se ci fosse stato in campo il nostro numero nove avremmo potuto non solo attaccare con maggiore frequenza le retrovie rivali ma avremmo senza dubbio potuto fare molto di più e forse raggiungere la vittoria. Se avessimo potuto agguantare il pieno successo ci saremmo rifatti della immeritata sconfitta di Chieti, pertanto credo che se il centravanti fosse rimasto in campo fino alla fine questo risultato l'avremmo senz'altro conquistato.

L'Aquila non mi è piaciuta specialmente all'attacco è stata troppo evanescente con un gioco poco incisivo. In difesa gli aquilani sono stati forti an-

che perché favoriti dalla menomazione dell'attacco della mia squadra. Ad ogni modo, se gli Abruzzesi correggeranno il gioco d'attacco senza dubbio potranno dare fastidi a quelle squadre che vanno per la maggiore.

La gruzzante estrema sinistra Zuchinali, capitano del Trapani, ci ha detto: Anche come domenica a Chieti siamo stati handicappati dallo infortunio del centravanti; se non avessimo avuto Fiorindi infortunato saremmo riusciti a portar via l'intera posta, dal momento che abbiamo creato diverse occasioni da rete, specie nella prima fase della partita. Nella ripresa, siamo rimasti in due all'attacco per cui sia io che Merendino; nonostante tutti i nostri sforzi, siamo stati anche sfortunati dal momento che una staffilata di Cerri, a dieci minuti dal termine, ha sfiorato la sbarra trasversale.

CERRI MEZZ'ORA SINISTRA: L'esito del risultato per me è stato giusto anche perché siamo riusciti, in 10 elementi, a mantenere l'offensiva dei padroni di casa.

Peccato che il portiere aquilano ha sviato col piede un mio tiro, che senza dubbio avrebbe meritato una migliore sorte. Abbiamo giocato meglio che a Chieti, peccato che è avvenuto l'incidente a Fiorindi perché altrimenti avremmo fatto di più. L'Aquila è una squadra che gioca e fa giocare bene, difetta però in fase conclusiva: quando gli uomini della prima linea avranno acquistato maggiore consistenza nel tiro a rete la squadra sarà certamente nelle condizioni di tenere testa alle avversarie che vanno per la maggiore.

BASTIANI CHE QUESTA VOLTA HA MANTENUTO LA RETE INTATTA

Ci ha detto: Se non ci fosse stato l'infortunio del nostro centravanti senza dubbio avremmo potuto riportare a casa ambedue i punti. Infatti nei primi 45 minuti di gioco, la nostra squadra ha marcollato continuamente la difesa avversaria anche se non sono stati molti i tiri indirizzati in porta. Con un uomo in meno ci siamo



Lo sfortunato Fiorindi

dovuti mantenere un po' guardingo per cui il nostro pareggio vale come una brillante affermazione.

Se il tiro di Cerri fosse stato un tantino più basso senz'altro la sfera si sarebbe insaccata nella rete premiando tutti i nostri sforzi. Soprattutto avrebbe meritato la nostra partita giocata con tutto il cuore pur di non perdere. L'Aquila mi è piaciuta, è una squadra meglio del Chieti poiché lascia giocare e così anch'essa me ha buon beneficio dal lato spettacolare di gioco. Dei miei colleghi più di tutti mi hanno impressionato Zanelato e Mazzei.

MERENDINO INTERNO DESTRO

Ci ha dichiarato: Peccato che siamo stati «scarognati»; siamo rimasti in 10. Senza dubbio avremmo fatto di più se Fiorindi fosse rimasto in campo fino alla fine. Sono contento del risultato, perciò, anche gli avversari potranno trovarsi contenti dal momento che pochissimi tiri hanno avuto modo di indirizzare nella nostra porta. L'Aquila, ha una buona difesa che però è stata agevolata dal fatto che siamo rimasti all'attacco in due.

Ciriaco Pietrangeli

L'Avv. Messina lascerà il Consorzio Agrario?

Da fonte assai attendibile apprendiamo all'ultimo momento che l'avv. Gaetano Messina si è dimesso dalla carica di Presidente del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, da lui ricoperto da cinque anni.

Le ragioni di tale imprevedibile decisione, sempre secondo la fonte cui attingiamo, sarebbero da attribuirsi a gravi dissensi sorti in conseguenza del-

le ingiustificate pretese vantate dalla Federconsorzi a danno del nostro Consorzio Agrario, pretese che l'avv. Messina non ha voluto avallare, malgrado che le sue dimissioni - a quanto ci risulta, sarebbero state respinte dalla Federconsorzi. Seguiremo lo sviluppo degli avvenimenti, comunque, e non mancheremo di informare i lettori.

Avvenimento eccezionale per la Cassa di Risparmio

Si è celebrato il Primo Centenario della fondazione della Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le province siciliane.

Un avvenimento veramente eccezionale ove si pensi che i cento anni di storia dell'Istituto di Credito Siciliano si identificano con i cento anni di storia unitaria italiana vissuta dalla Sicilia, alla quale, inabbiamente, la Cassa Centrale di Risparmio V. E. ha dato il suo valido contributo nel costante progresso economico della nostra gente.

Le origini dell'Istituto si identificano con il primo anniversario del plebiscito nazionale per l'Unità d'Italia, e furono sancite con il decreto dell'allora Luogotenente del Re Galatino, generale Ignazio di Pettinengo. La benemerita istituzione vanta però radici ancora più vetuste, ricollegendosi a tentativi effettuati nella prima metà del secolo diciannovesimo, sulla scorta di quanto era stato già realizzato in Lombardia, in Piemonte e Parma, in Toscana e nella Romagna, negli anni che vanno dal 1823 al 1836.

Oggi la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane, rappresenta uno dei fattori più efficaci e possenti per la rinascita dell'isola. Si è inserita in maniera determinante in ogni ramo dell'attività regionale, come un elemento di incentivazione sicuro e conduttore.

Nell'assegnarle la dotazione iniziale di lire 42.500, era stato fatto obbligo di prelevare lire 6.720 (più di un settimo dell'intero capitale), per costituire libretti da 20 lire ciascuno, da essere sorteggiati tra i genitori poveri delle reclute delle classi 1840-41, per la prima volta chiamati alle armi. Questo atto filantropico serve a caratterizzare la nuova istituzione, che tale indirizzo sempre ha seguito.

Il risparmio è una delle

principali finalità dell'Istituto, il quale anche merce indeviniti e opportuni mezzi di propaganda, indirizza i lavoratori alla previdenza, all'economia, alla visione di un futuro sereno.

La Cassa svolge la sua opera di credito e di appoggio alle iniziative produttive con azione provvida e oculata, non disgiunta da una ponderata larghezza di vedute. La sua azione è particolarmente determinante nel settore agricolo, attraverso le sezioni di credito agrario.

Per condensare in fredde ma eloquenti cifre il cammino percorso dalla Cassa in un cinquantennio, è sufficiente fare presente che nel 1911 i depositi ascendevano a 63 miliardi e mezzo, mentre oggi ammontano a 143 miliardi; gli impieghi raggiungevano i 60 milioni, mentre oggi sono di 110 miliardi; il patrimonio era di circa 7 milioni, mentre oggi raggiunge i 2 miliardi e 700 milioni. In più, la beneficenza erogata ammonta attualmente a oltre un miliardo.

Dalle cifre esposte, è facile intravedere la mole degli interventi della Cassa in ogni settore della vita isolana, l'incremento rapido del risparmio, il consolidamento patrimoniale. I servizi della Cassa di Risparmio sono ricercati e preziosi in qualsiasi contingenza, vanno incontro con lungimiranza alle sane iniziative, affiancano in maniera efficiente ogni indirizzo volto al bene comune, all'incremento della produttività, al risollevarmento del tenore di vita, alla elevazione progressiva delle classi lavoratrici, alla provvidenziale bonifica umana e sociale.

Cento anni di vita della Cassa di Risparmio V. E. per le Province Siciliane segnano un secolo di alacrità e ininterrotta fatica, così che l'Istituto può guardare alle spalle con tranquilla coscienza, e volgere gli occhi all'avvenire con sicura fiducia.

A colloquio con la Signora Amodeo

Un'altra centenaria nel centesimo dell'Unità

L'unica cosa che ricorda dei vecchi tempi è il pane di semola

Andai a trovare la Signora Giuseppa Amodeo in Gervasi ieri sera, quando ancora risuonavano per l'aria gli ultimi rintocchi delle chiese, e sembravano, quasi, prender forma e condensarsi nella nebbiolina leggera, alta, color di rosa, che fuggiva per il cielo d'ottobre. Una folla di nipotini, ciliaria e chissosa mi venne incontro per le scale, mentre salivo i gradini di una delle più belle e nuove costruzioni della Via Marino Torre. I più piccini mi si attaccavano alla giacca, alle mani, alla cinghia della mia macchinetta fotografica, e mi trascinavano, quasi, verso su, per le scale, ridendo e danzando, come tanti trolli. I più grandicelli seguivano i primi, e me, con l'aria più saggia ed avveduta delle persone consapevoli. Per un corridoio semibuio, mi condussero nella stanza della vegliarda: una stanza piccola, arredata di mobili antichi e di antichi specchi, con un lettino e la poltrona dove lei sedeva. Un nastro tricolore faceva bella mostra di sé sul culmine dell'alta spalliera, forse per ricordare al visitatore la coincidenza di due centenari: quello dell'unità d'Italia e quello che allietava la famiglia Gervasi di un'atmosfera non meno solenne e festosa del primo. Nella stanzetta entrarono con me, ad una di una le figlie, Signora Maria Gervasi in Laudicina, Signora Rosaria

in Salvo e le gentili nipotine Antonietta e Giuseppina Gervasi: stavano sedute in circolo lungo le pareti e per qualche secondo un profondo silenzio regnò per la stanza e poi per tutta la casa. Evidentemente si aspettavano che fossi io il primo a parlare, a chiedere, a rompere, insomma, se non il ghiaccio, almeno quel velo invisibile che sempre ti separa dalle persone, che un minuto prima non conoscevi e che ora si apprestano a dirti della loro vita, dei loro affetti e, perché no? delle loro speranze. Al mio poco giornalieristico: «Come sta, signora?», la centenaria rispose con una occhiataccata dal basso in alto; poi sembrò interessarsi moltissimo ai grandi del suo rosario ed, infine, fu irresistibilmente ammalata dal solitario volo di una mosca attorno al lampadario. Finalmente sembrò scuotersi da quella specie di torpore, che per un attimo l'aveva presa, volse gli occhi un po' stanchi verso di me e, in dialetto, mi disse che stava bella mostra di sé, per quanto le consentiva l'età avanzata, che non poteva lamentarsi di nulla, che era contenta delle premure e dei nipotini, che l'unica cosa che rimpiangeva dei vecchi tempi erano il pane di semola e la pasta. Non rimpiangeva le operette rappresentate al fu Teatro Garibaldi; e nemmeno rimpiangeva le belle stagioni della lirica, quando Tra-

pani aveva la sua orchestra stabile e Autori, basso famoso a quei tempi, faceva il mattatore; e nemmeno Angelo Musco, o il fruscio delle setole per gli ampi saloni pieni di musica e di romanticismo provinciale: rimpiangeva il pane, le piccole, grandi cose che sopravvivono alle mode e ai capricci degli uomini e che, quando cambiano anch'esse vuol dire che cambia il mondo e nella gente il gusto del genuino, del sincero. Rimpiangeva poveretta i dolci di badia e il sanguinaccio, quello buono, la cui ricetta solo le monache conoscevano e che era «na specialità». Il sanguinaccio, poi, chissà come e perché, fece ricordare alla festeggiata suo padre, che fu garibaldino, che combatté a Calatafimi «quannu ci fu 'u curri curri» e che liberò i prigionieri politici della Colombaia, i prigionieri della barba lunga, con la faccia gialla come la cera e che lo portarono in trionfo per la città. Ma tra un ricordo e l'altro in tempo passava, mentre andavo notando un'aria vieppiù stanca negli occhi della signora; volse alzarsi per offrirmi lei stessa il caffè. Le figlie con onore la ressero e poi la tennero per mano avendo per lei la stessa attenzione colma di venerazione che si può avere per un bellissimo calcare, frutto del suolo.

(segue in 4.a pag.)

Auto rubate

(segue dalla 1.a pag.)
 nel mondo dei «dritti», scarso guadagno. E, allora, che fanno se sono in buon numero e dotati di efficiente organizzazione? Scelgono, nel trattamento di cui diano par'altro, la seconda maniera, o metodo, che dir si voglia. Quello, cioè, «a ciclo completo».

Che cosa si buttava via da una mandra di buoi da macellare e vendere a pezzi? Nulla — o quasi — che, di carne, tutti ne mangiano — come gli osservanti scrupolosi del digiuno durante la Quaresima, ed i poveracci durante tutto l'anno. E,

sognava rendervi agevole il trasporto dei medesimi. Prima di tutto era necessario il taglio delle carcasse mediante fiamma ossidrica e, quindi, l'asportazione delle targe e di qualsiasi altro elemento che potesse servire per una qualsiasi identificazione.

Il risultato di tutto ciò è quel che un guardiano del bacino ed i numerosi cacciatori che si prefiggono di far ricco bottino delle locali, numerose anatre, han potuto ammirare qualche giorno fa. Ridotti di tre o quattro metri il livello delle acque del bacino, sono affiorate,



Il brigadiere Vincenzo Racidi sul posto esatto da dove è stata tratta fuori l'unica carcassa che avesse ancora l'aspetto di un'automobile (La Fiat 600, che avete visto in prima pagina) - Foto Pietro Salerno -

quanto al ciclo, tutti ne usano, poveracci compresi, per le scarpe, o per la rilegatura di libri e registri, poveracci esclusi. Il «ciclo completo» rinnova quindi, modernizzandola, una tradizione antica quanto la tradizione. Automobili, dunque, invece di vetture o altro.

Ma c'è qualcosa, di esse, che può essere venduto soltanto dopo attese lunghe e pazienti e che, intanto, ingombra maledeamente, senza contare che potrebbe compromettere in maniera piuttosto pesantissima. Eh, sì: il motore si trasforma agevolmente in pistoni, bielle, alberi a gomiti, valvole, molle, bulloni ed altro che andranno poi, quando non sono adoperati subito a danno degli ingenui ad allinearsi nei ben noti mercati di pezzi d'auto usate di una qualsiasi grande città, là dove i venditori non hanno preoccupazioni di dimostrare a chiacchiera la legittimità dell'origine della loro merce, né vanno tanto per il sottile quando se ne riforniscono. Lo stesso dicasi per le altre parti meccaniche o elettriche di una qualsiasi auto e per le gomme, naturalmente.

La cosiddetta «carrozzeria», quella, che cosa se ne può fare? Perlopiù è la parte più umile della interissima di manzo o di vitello: pochissimo redditizio cercar chi ne voglia mentire, tenerla in serbo, è come star seduti sopra un barile di esplosivo. Ma, mentre le interiori si sottraggono, e buonanotte, non è altrettanto facile impresa fare scomparire una pressoché carcassa d'auto. Scavare enormi buche nel terreno non è poi, certo, fatica gradita per i nostri laboriosi quanto infaticabili... lavoratori e, d'altra parte, rubare, per la bisogna, un massiccio «bulldozer» o una scavatrice, valdrebbe un po' troppo!

E allora, i più intraprendenti, ricorrono alla carta topografica. Il bacino del Delia, a pochi chilometri ad ovest di Castelvetrano sembrava fatto apposta non tanto per venire incontro alle esigenze della terra assetata, quanto anche a quella dei ladri di auto.

Una volta trovato il sito dove scavare, a quattro metri dalla superficie dell'acqua, i... residui dell'accennata lavorazione «a ciclo completo», bi-

infatti, le carcasse di ben tre Fiat «600», di una Alfa Romeo «Giulietta» e di una Fiat «1100/103» che, tutte quante, avevano finito da tempo di rombare e di correre (potendo per le nostre strade, per finire, ingloriosamente mutilate e squartate, in quelle placide e limpide acque.

Giungere fin sulla valle del Delia, chiusa, ad ovest, dalla ben nota, imponente diga, non è impresa facile, specialmente se è piovuto di fresco. I tre chilometri e più di via che la collegano con Castelvetrano alterano a tratti bene asfaltati vere e proprie «fiumare» di fango viscido e di sassi che spesso assumono le dimensioni di macigni. Ma gli agenti del Commissariato di P. S. di Castelvetrano ed i pompieri dovettero giungervi ugualmente, gli uni per compiere il necessario sopralluogo; gli altri — comandati dall'ottimo brigadiere Vincenzo Racidi — per tirar fuori dal lago i resti delle auto. Scavarventarli giù non doveva essere impresa molto difficile: diurna o notturna poco conta perché il luogo è deserto; ma compiere l'operazione inversa non fu impresa priva di fatica. Ma la squadra di pompieri (Antonino Di Gregorio, Liorio Messina, Michele Giglio e Vincenzo Sedita) è avvezza da anni ad interventi ben più drammatici. Tirare fuori le carcasse, rimaneva il problema della loro identificazione. Diciamo subito che il problema resta tuttora insoluto, perché abbiamo ragione di ritenere che lo stesso espropriatario di una di quelle ex-automobili rimarrebbe assai pensoso e dubbioso per il loro riconoscimento. Non possiamo dunque, a meno che non capivamo qualche fatto nuovo, sapere dove, quando e come siano state rubate. Forse, questo, stamarrà un mistero, la cui soluzione potrebbe esserci offerta dagli antichissimi muri che dell'Abbazia della S. Trinità che, poco discosto, hanno assediato alla scena — o alle scene — degli sbrighivi... tuffi. Ma, se c'è un detto che afferma: «I muri hanno orecchie», ce ne un altro che dice, testualmente: «I muri non parlano».

Forse siamo esattamente in questo secondo caso.

Il risultato di tutto ciò è quel che un guardiano del bacino ed i numerosi cacciatori che si prefiggono di far ricco bottino delle locali, numerose anatre, han potuto ammirare qualche giorno fa. Ridotti di tre o quattro metri il livello delle acque del bacino, sono affiorate,

O. N. M. I. Federazione di Trapani Pubblico Concorso a 110 posti di Coadiutrice Sanitaria

La Presidenza dell'O.N.M.I. ha indetto un Concorso pubblico, per titoli ed esami a 110 posti di Coadiutrice Sanitaria di 5° Classe in prova del Ruolo Coadiutrici Sanitarie del personale provinciale gruppo C, grado provinciale 10 dell'opera già XIII dello Stato di cui n.100 posti per Vigilatrice d'Infanzia, N. 5 posti per ostetrica e N. 5 posti per Infermiera Professionale.

Per potere essere ammessi al concorso occorre essere fornite del diploma di scuola Media Inferiore e dei rispettivi diplomi professionali di Vigilatrice d'Infanzia, di Ostetrica, di Infermiera Professionale, a seconda del posto, per il quale si concorre.

Le domande di ammissione al Concorso sopraindicato, scritto su carta da bollo da L. 200, dovranno pervenire alla Presidenza dell'O.N.M.I. Lungotevere Ripa N. 1, Roma, entro il 2 Dicembre 1961.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Federazione Provinciale O.N.M.I. i cui uffici sono situati in questa Via Garibaldi, Palazzina I.N.A., 5° piano, dalle ore 10 alle ore 12.

Il Commissario Straordinario
 (Dr. Antonino Tumminia)

Corsi di prima formazione per motoristi d'auto

Il Centro di Addestramento Professionale di Trapani, gestito dall'Automobile Club d'Italia, comunica che sono aperte le iscrizioni a n. 2 CORSI DI PRIMA FORMAZIONE PER MECCANICI MOTORISTI D'AUTO.

completamente gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per giovani lavoratori che hanno compiuto il 14 anno di età.

I corsi che comprendono lezioni teoriche ed esercitazioni d'officina, hanno una durata di 234 giornate lavorative con svolgimento — a scelta degli allievi — nelle ore antimeridiane o pomeridiane.

Agli allievi saranno forniti gratuitamente i libri di testo ed il materiale didattico necessario.

Al termine dei corsi, gli allievi dichiarati idonei; conseguiranno un attestato di idoneità alla qualifica di MECCANICO MOTORISTA DI AUTO che l'altro costituisce titolo preferenziale per la emigrazione della mano d'opera qualificata presso i paesi che periodicamente ne fanno richiesta.

Notizie in breve

Istituita la delegazione dell'Istituto per l'Africa

Il comm. Vito Benito Parisi è stato nominato Delegato Provinciale dell'Istituto del Centro per l'Africa e Direttore del Centro Provinciale di Cultura Africana.

La Giornata del Francobollo

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha lanciato la «Giornata del Francobollo», che sarà celebrata il 3 Dicembre 1961. E' stato indetto, fra l'altro, un concorso fra i giovani iscritti alle Scuole secondarie inferiori, per lo svolgimento di un tema su «Il Francobollo Europeo quale mezzo di affratellamento fra le Nazioni d'Europa».

La Segreteria Provinciale della Direzione Provinciale Poste e Telecomunicazioni è a disposizione di quanti chiedono informazioni in proposito.

Dimissionario il presidente dell'Ospedale S. Antonio

Un O.d.G. approvato dai Medici Ospedalieri suona fiducia e simpatia per l'Avv. Perrera

Un attestato di fiducia e di simpatia ha riscosso l'Avv. Salvatore Perrera, Presidente dimissionario del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale S. Antonio, dall'Assemblea dei Medici ospedalieri che vorrebbero far desistere il nota professionista trapanese dalla determinazione assunta.

Trascriviamo l'O. d. G. votato giovedì scorso dalla predetta Assemblea.

«L'Assemblea dei Medici del

seria disciplina era indubbiamente foriera di una sempre migliore funzionalità dell'Ospedale;

pur grati dell'opera già svolta e dell'elogio inviato in occasione delle dimissioni a tutti i Medici Ospedalieri;

constatato che l'opera entusiasta e fattiva dello stesso aveva portato alla organizzazione costruttiva che incominciava a dare i primi frutti e che il ripristino di una

invita il Consiglio di Amministrazione a non accettare le dimissioni e ad impegnarsi in tutti i modi a che l'Avv. Perrera resti a capo della sua decisione;

e fa voti che lo stesso accolga oltre il sentimento gradito di tutti i Medici dell'Ospedale S. Antonio, l'invito più sentito a rimanere nel duro posto di lavoro data la profonda stima verso la sua indispensabile opera per il bene del nostro Ospedale».

LA PERICOLOSITA' DEI DERIVATI DEL LATTE

Le analisi scientifiche dei laboratori confermano la gravità della situazione

Gli esami condotti su campioni di burro e panna hanno denunciato un'alta carica batterica - I risultati delle indagini nelle varie Università - Si intensifichino anche presso di noi i controlli

Da qualche anno, e in verità non sono pochi, si combatte sulla stampa, in parlamento, in convegni scientifici, una lunga e tenace guerra alle sofisticazioni, ma la lotta sembra che abbia dato fino ad oggi pochi, se non addirittura inesistenti risultati concreti. Recenti indagini svolte dagli istituti di igiene di varie Università hanno confermato provocando un giustificato allarme nella opinione pubblica, la «pericolosità» di alcuni prodotti di larghissimo consumo quale il burro e il latte.

Dalle analisi condotte nei laboratori a Napoli, Cremona, Bologna, oltre che a Roma e Milano l'esame di campioni di burro, panna, ed altri derivati del latte ha messo in luce che una forte percentuale di essi è

inquinata da qualche o fortissima carica batterica.

E' risultato che oltre le aziende artigiane del settore lattiero-caseario, anche stabilimenti di dimensioni propriamente industriali trascurano le norme igieniche necessarie per impedire che panna, burro ed altri derivati si carichino di colobatteri ed altri bacilli pericolosi o dannosi per la salute umana.

Un'indagine compiuta qualche anno fa dall'Istituto d'Igiene dell'Università di Napoli, documentò che su 104 campioni di burro di fabbricazione industriale e artigianale la carica microbica, per ogni centimetro cubico, risultava molto elevata. Nel 40% dei casi (fra i campioni di produzione industriale) la inquinazione era da 1 a 5 milioni

di microbi per centimetro cubico e nel 32% dei casi (campioni di produzione artigianale) da 5 a 40 milioni; mentre solamente nel 10% dei campioni i colobatteri oscillavano da mille a diecimila per centimetro cubico.

Il dottor Gaetano di Fabio, direttore del laboratorio provinciale di Napoli, in una sua relazione scrive testualmente: «Analogamente a quanto riscontrato da altri autori nel Nord e Centro Italia, lo studio ha rivelato che le fabbriche di burro mettono in commercio prodotti con troppe elevate percentuali di batteri discosti dalle volute condizioni di salubrità».

Analogamente una indagine compiuta dall'Istituto di Igiene di Bologna ha portato a risultati allarmanti.

Secondo l'analisi, l'86,6% dei burro venduti e pastorizzati a Bologna in realtà non lo sono. «Ricerche compiute in questi ultimi anni», scrivono testualmente gli autori «da vari istituti italiani su alcuni derivati del latte (panna, burro, formaggio) hanno messo in evidenza che i sistemi di fabbricazione di tali prodotti presentano gravi deficienze dal punto di vista igienico e sanitario. I nostri controlli, come quelli della massima parte dei ricercatori che ci hanno preceduto, dimostrano che la produzione del burro, in Italia, viene praticata ad un livello igienico molto basso».

accertato - germi patogeni infestino in rilevante quantità il burro, la panna, le acque minerali e acque di soda.

Il ministro della Sanità non ha ancora fatto sapere il suo atteggiamento in merito alla questione, in attesa forse di risulati delle indagini.

E' auspicabile che anche qui da noi - come, del resto si è fatto altrove - le Autorità-Competenti, istituiscano un rigorosissimo servizio di controllo che, qualora ciò sia stato fatto, ne venga data ampia comunicazione al pubblico, onde tranquillizzarlo.

Un'indagine compiuta qualche anno fa dall'Istituto d'Igiene dell'Università di Napoli, documentò che su 104 campioni di burro di fabbricazione industriale e artigianale la carica microbica, per ogni centimetro cubico, risultava molto elevata. Nel 40% dei casi (fra i campioni di produzione industriale) la inquinazione era da 1 a 5 milioni

di microbi per centimetro cubico e nel 32% dei casi (campioni di produzione artigianale) da 5 a 40 milioni; mentre solamente nel 10% dei campioni i colobatteri oscillavano da mille a diecimila per centimetro cubico.

Il dottor Gaetano di Fabio, direttore del laboratorio provinciale di Napoli, in una sua relazione scrive testualmente: «Analogamente a quanto riscontrato da altri autori nel Nord e Centro Italia, lo studio ha rivelato che le fabbriche di burro mettono in commercio prodotti con troppe elevate percentuali di batteri discosti dalle volute condizioni di salubrità».

Secondo l'analisi, l'86,6% dei burro venduti e pastorizzati a Bologna in realtà non lo sono. «Ricerche compiute in questi ultimi anni», scrivono testualmente gli autori «da vari istituti italiani su alcuni derivati del latte (panna, burro, formaggio) hanno messo in evidenza che i sistemi di fabbricazione di tali prodotti presentano gravi deficienze dal punto di vista igienico e sanitario. I nostri controlli, come quelli della massima parte dei ricercatori che ci hanno preceduto, dimostrano che la produzione del burro, in Italia, viene praticata ad un livello igienico molto basso».

accertato - germi patogeni infestino in rilevante quantità il burro, la panna, le acque minerali e acque di soda.

Direttive dell'Assessorato all'Agricoltura

La coltura del tabacco sarà potenziata in Sicilia

Nuove prospettive per i nostri contadini

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Tra le disposizioni che, toccando il delicato problema delle colture da rinnovo nella agricoltura siciliana, tendono alla maggior diffusione della tabacchicoltura, che può rappresentare una delle soluzioni per risolvere il difficile problema della sostituzione in Sicilia della tradizionale sarchiata (la favo) con colture ben più remunerative.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Un valido impulso alla diffusione della coltura del tabacco nell'isola è dato da recenti misure di potenziamento emanate dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste in ossequio alle direttive di potenziamento del settore agricolo poste in atto dall'Assessorato On.le Fasino.

Trapani mia

Fantasia di Anna Maria Salvo

Per chi giungesse da lontano, su uno dei tanti bastimenti che attraccano nel porto tranquillo, la visione di te, estesa nel verdeggare dei tuoi giardini, del tuo monte imponente, del tuo splendido mare, apparirebbe come una espressione di bellezza. Il saluto della Madonna, dal suo piedistallo illuminato, aggiungerebbe alla poesia sboccata improvvisa nell'anima, un'irrealistica nota di mistico. Ridente e tranquilla antica e moderna, in espressioni di linee e forme che si alternano e confondono, sei un angolo di sogno.

Esistono anche in te i rioni popolari, dove la miseria governa e domina e sconvolge in immagini che vanno al cuore. Esiste il bello e il brutto. Bello, tutto quel che è tuo, che Iddio t'ha donato, che ha voluto elargirti copiosamente. Il brutto, lo squalore, la trascuratezza di certi ambienti, l'hanno voluto gli uomini e per ciò non possono contaminarti. Vivi nella luce di Dio, in quella luce che ti saluta all'alba e benedice al tramonto. Quella luce che invade lo spirito di chi ti ama e vive in te, pascondosi di poesia.

Dalla terrazza di un palazzo che si staglia più in alto degli altri, mi pare di poterti abbracciare tutta. Ed è questo lo istante in cui struggente l'amore per la mia terra, accende nell'anima una strana sinfonia di accordi nostalgici. Nell'attimo in cui ti scorgo tutta, quasi distesa sul mare, dinanzi ai miei occhi, con le strade che conosco, che percorro quotidianamente, per quelle strade che conosco i segreti della mia esistenza, che si snodano, si incrociano, si confondono, l'una nell'altra, con le case di tutti i colori che conosco, con la mia casa... Nasce allora in me coscienza profonda dell'affetto che ti porto e me ne sento fiero. Da Torre di Ligny a Raganzili, non c'è una grande estensione di territorio, ma per me che non chiedo altro se non di vivere nel mio piccolo chiuso, sei abbastanza vasta. Puoi darmi tutto, tutto quello che l'anima vuole. Cielo, mare, dolcezza di immagini, serenità di pensiero...

Pittorresco il porto che riflette nelle acque placide le imbarcazioni variopinte. Caratteristiche le saline, coi loro piccoli avvallamenti bianchi, ricoperti di tegole rosse. I piccoli sentieri che li attraversano, sembrano tracciare i fili di un ricamo che una mano accurata, tesse su un telaio azzurro. E' come un mondo bianco, silenzioso e inviolato nella sua pace, dal caos delle arterie centrali. E qui i pescatori, chini tra le acque ristagnanti, alla ricerca delle arselle. Più avanti in zone più remote, modeste estensioni, coltivate a cotone. Bianchi frutti che sembrano fili di seta al rilucere del sole. E una casetta piccola che si anima all'improvviso, con il mio avvicinarsi, per il latrare turbolento dei cani. Tutte immagini dalla fantasmagorica bellezza che si completano in un quadro dalla perfezione sublime: ed altro non potrebbe avere come autore, se non Dio.

Lungo le tue strade, liscie, piatte, asfaltate strade del centro, arrivo facilmente a Villa Margherita. Un angolo diverso, staccato dalla struttura dell'intera città, dove il mare è sovrano e vita stessa; come un nido di rondine riparato tra lo stormir di fronde antiche, dal resto del mondo. E qui sole e verde, e gridi festanti di bimbi. E' malinconia, nei vecchietti ricurvi che vedono la vita sfuggire lentamente, nelle foglie accartocciate che il vento semina sui viali. E' amore, nelle coppie spensierate che intrecciano i didilli nuovi, nelle mamme che cullano frugoli urlanti. E' vita, nello stridere degli uccelli ingabbiati, nel sussurro delle foglie, nei trilli dei passerotti che ci vivono liberi, inebriandosi di splendore. La nostra villa, curata, pulita, sorridente nelle aiuole ricolme, sembra proprio volerci accogliere, noi che qui abbiamo giocato e pianto le prime lacrime di adolescenti, in un abbraccio profumato che delizia l'odorato, ristorando il cuore. E più avanti, al Santuario che è meta dei nostri pellegrinaggi. L'effigie bella, soffusa di pace in un sorriso sereno, della nostra Madonna, mi accoglie. Le ginocchia si piegano in devota prostrazione, mentre le mani si atteggiano in preghiera con un tremolio che tradisce la commozione del mio cuore. E' bella, la storia tramandata dai nostri padri, per cui, questa immagine, sarebbe stata trovata in mare. Intanto mi guardo attorno e nel buio della stanza, mi giunge un sommesso

mormorar di preghiere. L'odore dei ceri penetra in me con la perfetta concezione della mia tanta fede.

Segnandomi, ritorno all'aperto, e qui proprio vicino, il Museo Pepoli, m'invita ad un viaggio che non so recusare. Il tempo, dal volto diafano, dai candidi capelli ricadenti sul collo, con dolce e calma suadente voce, mi invita a seguirlo. Ed io m'incammino attraverso il giardino, sotto il portico austero. Camminiamo vicini, per i lunghi corridoi, nelle sae popolate da grandi quadri. Vi è un silenzio di tomba e si ode soltanto il mio passo che risuona e si ripercuote, mentre mi giungono un borbottare sommesso, voci che vengono da un'altra era e che parlano di tante cose. Ed è difficile convincersi che si tratta soltanto dei modularsi del vento, attraverso fessure che probabilmente hanno una storia anch'essa. Alla fine mi allontanano: l'ombra che mi accompagna non mi abbandona ancora e m'invita a percorrere strade diverse da quelle che vorrei, portandomi al cimitero. E mi perdo tra i viali, popolati da un mesto stormir di fronde. Quanti volti, noti, e ignoti, quanti dolori, quanto straziante poesia, nelle ali degli angeli, stesi in un bianco volo di marmo. Ma lo sfuggo, rapidamente questo angolo che non ho potuto fare a meno di vedere perché anch'esso è parte della mia terra. Sulla scalinata mi fermo un istante, perché il tempo ora, voglio guidarlo in un viaggio diverso, nel saluto alla città che amo e che vive. Lo guardo mentre un raggio di sole gli illumina il crine argenteo. E poi lo vedo svanire, svanire in questo raggio d'oro che diviene bianco e mi acceca e mi spaura, mentre la voce dei tanti, che non possono seguirmi, mi danno soltanto un arrivederci... Mi incammino nella luce, nel coacolo del cielo, del mio cielo, verso il verde asilo della montagna.

In un bosco, ad Erice, ritrovo la realtà della vita, nella pace infinita che mi circonda. Ed il mio sguardo, errando nella infinità degli spazi, s'è perso nella tua contemplazione. Ed in me sboccia una strana musica assieme al bisogno di esternare il complesso di sentimenti generato dall'avverti osservato a lungo. Ora, vorrei possedere l'etero divino di Dante o il sublime pennello di Giotto, per magnificarti appieno. So soltanto guardarti e guardarti e ancora sguardarti, forse per fissare in eterno tanta espressione di bellezza nelle mie pupille. Ti contemplo, nel silenzio che si popola di sinfonia, assungendoti alla gloria delle cose più belle, con la forza del mio grande amore.

Ed a notte alta, ho visto una isola dorata, nel mio sogno, dalla quale cori angelici giungevano a carezzarmi il cuore. In me un'euforia strana, generata dalla vista di tanti splendori, si faceva strada. Lo stato emotivo, si completava. E quando provai a definire quel paradisiaco angolo di terra, dalle mie labbra contratte altro non seppi uscire se non il tuo nome: Trapani. E lo affidai al vento perché lo cantasse, al sole perché lo illuminasse, alla primavera perché lo ingemmasse di fiori, alla terra perché lo fecondasse. E l'eco che lo riportò a me, mi parve strano. Non più un nome udii, ma vidi ancora il sussurrii rapido di tutte quelle immagini belle che riflettevano te stessa.

Al risveglio, affacciandomi a darti il mio affettuoso buongiorno, come sempre, per un magico gioco di spuma bianca, scorsì bracciata di un'onda sull'acqua e rapidamente cancellata dalla successiva, i lineamenti di una dea, dalla stupenda bellezza. Dai capelli colore del tuo grano, dagli occhi colore del tuo cielo, dalle labbra turgide come i frutti che per noi nutri, con sulla fronte immacolata, una stella e il tuo nome: Trapani.

Anna Maria Salvo Ruello

Il Lions Club offre la Bandiera

Il Sindaco ha ricevuto l'avv. Carmelo Macaluso, Presidente del Lion Club di Trapani, che gli ha comunicato l'iniziativa del Club di offrire alla città la Bandiera nazionale.

Nel prendere atto dell'iniziativa, il Sindaco ha espresso il suo apprezzamento.

Tanti auguri alla signora Amodeo che compie 100 anni



La centenaria Signora Giuseppa Amodeo in Gervasi. (Nostro ampio servizio particolare in prima pagina).

Ricordo di un tragico evento di guerra

Crollarono in una notte i miti sbagliati della dittatura

L'azione delle aerosiluranti alleate che l'11 novembre 1940 distrussero a Taranto il grosso della nostra flotta suscitò nella popolazione il disprezzo verso un regime le cui ambizioni danneggiavano i beni e gli interessi del Paese

Sembra ormai così lontana, nel ricordo, quella lunga notte dell'ira vissuta dalla popolazione tarantina; una lunga notte quella dell'11 novembre 1940, a soli cinque mesi dall'entrata in guerra dell'Italia, che trasformò la rada della città di mare in un cimitero di navi e di marinai.

Sono trascorsi ventun'anni da allora e, in questo frattempo, fatti e avvenimenti molteplici hanno fatto giustizia, definitivamente, del fascismo.

Per fortuna, sulle bandiere della retorica e dei soprusi di quell'infelice regime è calato un velo d'oblio. Ci sono ancora isole di nostalgia e si rifiutano alla logica e alla realtà, ma sono esangui, si ostinano alla ragione per partito preso, ma dentro di loro l'ingranaggio s'è incrinato.

All'alba, la folla si era riversata al lungomare: donne bambini, uomini e vecchi con negli occhi i segni dell'insonnia e del terrore. Nel grigiore della mattinata piovigginosa, quella folla faceva come una macchia sbiadita che si apriva e si richiudeva, ancora in preda allo sgomento, tutto ciò che le si era improvvisamente parso davanti aveva l'incredibile, assurda evidenza delle cose irrimediabili, quasi sconosciute. Navi dal ventre e dai fianchi squarciati, inclinate sul basso fonda-

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"

La pubblicità indirizza il cliente

Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

I problemi dell'Istruzione contemporanea

La scienza e la tecnologia per una scuola efficiente

L'antica contrapposizione tra insegnamento "umanistico" e insegnamento "scientifico" non ha più alcuna base nella società moderna: il sistema scolastico va rinnovato dalle sue basi secondo le esigenze sempre più assillanti della società moderna

Leggevamo di recente che il collegio Churchill, fondato non è molto a Cambridge grazie alla generosità di grossi enti industriali e di fondazioni benefiche, è obbligato per statuto ad ammettere un corpo studentesco formato per almeno sette decimi di studenti di scienze e di tecnologia; e poiché i candidati che richiedono di far parte di detto collegio, superano quasi sempre il numero dei posti disponibili, si opera una selezione rigorosa tra i giovani che, decisi ad intraprendere studi scientifici, siano disposti a bandire dal loro programma culturale tutte le materie non scientifiche. Lo studente del collegio Churchill e di altri istituti simili arriva dunque all'Università eccezionalmente ben preparato in scienze, ma con scarsa cultura generale di grado elevato.

Non mancano critiche, tuttavia, per un'eccessiva specializzazione a cui tendono i laureandi in scienze, indissolubil-

mente legati al concetto di scienza pura così da non volere, più che di non potere, uscire dal loro isolamento.

L'impulso alla istruzione scientifica dato dalle Università del Commonwealth, trae origine dalla certezza che la tecnologia non ha un carattere inferiore alle altre discipline, e dalla necessità di dare ad una società moderna, alla quale la tecnica e l'industria hanno consentito un sempre più alto livello di vita, personale specializzato ed addestrato alle particolari esigenze dell'attuale periodo i cui mutamenti scientifici, tecnologici, industriali e sociali non hanno precedenti.

La tradizionale sfiducia tra scienze e "lettere", il sospetto cioè di scarso valore educativo e culturale della tecnologia in genere in confronto delle discipline letterarie, sono ormai diluiti con l'incalzare dell'inesauribile domanda di specialisti in tutti i settori della tecnica e dell'industria. Un terzo

della mano d'opera, in Gran Bretagna e in America, è già mano d'opera specializzata che agisce sotto la direzione di «tecnologi» (in America chiamati «ingegneri»), molti dei quali occupano posti-chiave nella direzione industriale.

Un programma quasi rivoluzionario che si propone di diffondere sempre più l'istruzione tecnica, ma anche e soprattutto di migliorarne la qualità, prevede l'ampliamento e il potenziamento di 20 dei 50 collegi tecnici britannici, per una maggior concentrazione su studi e ricerche superiori. Otto di questi, che si chiameranno collegi di Tecnologia Superiore, si dedicheranno a studi di livello universitario. Gli studenti che si qualificheranno in questi corsi conseguiranno diplomi parificati a lauree universitarie.

Grandi e piccoli enti industriali danno larghi e costanti contributi agli istituti di istruzione tecnica sotto forma di cospicue offerte in denaro, di

attrezzature, di prestiti di attrezzature speciali o uso di esse nelle fabbriche, di visite alle fabbriche sovvenzionate di viaggi al personale insegnante e borse di studio agli studenti.

In confronto di tale altissima evoluzione del pensiero scientifico che si inserisce ed opera in un quadro culturale e sociale sempre più ampio, i cui proficui risultati investono addirittura la storia di un paese, noi ci attardiamo ed invecchiamo in posizioni separate, ancorati al culto di tradizioni ormai stridenti con un mondo mutato anche nel pensiero. Gli auspicati rinnovi di sistemi scolastici attraverso numerosi tentativi di riforme, non hanno dato alcun risultato o per lo meno gravissimi frutti. E' noto che l'Italia è ferma, o quasi, alla legge Casati e che, purtroppo, attraverso numerosi tentativi di riforme, non hanno dato alcun risultato o per lo meno gravissimi frutti. E' noto che l'Italia è ferma, o quasi, alla legge Casati e che, purtroppo, attraverso numerosi tentativi di riforme, non hanno dato alcun risultato o per lo meno gravissimi frutti.

I governi agitano incessantemente il problema della Scuola, lo pongono sul tavolo delle discussioni, danno vita a «leggi» e a «ritocchi», perdendo sempre di vista il grosso della questione, senza mai pervenire a qualcosa di positivo e di coraggioso.

Anche la più giustificata cultura del nostro paese (Calogero, Volpicelli, Valitutti) ha puntualizzato attraverso scritti, conferenze ecc. la deficienza del nostro sistema scolastico e l'arretratezza delle sue strutture, richiamando l'attenzione sulla necessità di formare uomini nuovi e diversi da quelli di ieri, per una società nuova dominata dalla tecnica e dal progresso scientifico.

Una felice espressione di Guido Calogero indica la necessità di una riforma con spesa e una riforma senza spesa, quest'ultima, certo, più profonda e difficile perché investe un pregiudizio, un costume, una radicata opinione, un perdurare di consuetudini di vita scolastica non più rispondenti alle spettacolose evoluzioni sociali. E' più facile così costruire un edificio scolastico, ma è difficile mutare, rinnovare il pensiero dell'uomo.

Noi crediamo difatti che in quest'ultima difficoltà, nell'eterno dualismo tra scienza e filosofia, nella tendenza a far prevalere le discipline umanistiche su quelle scientifiche, sia il grosso della questione.

Se i preposti al Governo hanno la consapevolezza che la scuola italiana ha bisogno di rinnovarsi radicalmente, considerando la scienza e la tecnica come validissimo mezzo educativo (Valitutti sostiene che «educare alla forma del ragionamento scientifico è particolarmente adatto al carattere e al costume degli italiani tendenti al vago e all'approssimativo») e

fattore necessario del nostro progresso sociale, non si dovrebbero più frapporre indugi, né vaghe e sterili promesse, per l'attuazione di una riforma dei programmi e degli ordinamenti scolastici intesa a valorizzare gli insegnamenti scientifici e ad attrarre a tali studi un sempre maggior numero di studenti.

Se tale riforma dovrà avere inizio sin dal primo grado della istruzione, lo sforzo maggiore dovrà essere realizzato nell'ambito delle Università da cui la scienza e la tecnica sfociano nelle professioni. Aprire le vie di accesso alle Facoltà tecnico-scientifiche a tutti i giovani da qualunque scuola secondaria provengano, previo un esame di ammissione, ci sembra il primo e più urgente passo da farsi. E' noto che gli studi umanistici immettono la più grande quantità di studenti nelle Università, tra i quali, molti di essi non hanno né disposizioni, né capacità per gli studi scientifici, mentre altri più disposti e desiderosi di istruirsi in tali discipline, ne sono esclusi per non aver percorso a suo tempo le tradizionali vie dei licei.

Far sorgere nuovi Istituti di istruzione scientifica, attrezzati convenientemente per ricerche ad alto livello, preparare insegnanti idonei, istituire borse di studio, diffondere in maniera quasi capillare negli am-

Maria Pia Zaccaria (segue in 4a pag.)

che questa volta tornavano per colpire la città, per far saltare la polveriera di Buffalotto, il che significava la quasi totale distruzione della città, ma qualcuno insinuò che si trattava di un falso allarme per disperdere la folla che poteva diventare pericolosa, cominciare a chiedersi il perché e il come tutto ciò fosse potuto accadere.

Trascorsi i primi giorni, tuttavia l'orrore continuava a persistere nella popolazione, che non si sentiva più sicura. Ma ciò che più contava era il sentimento nuovo e sconvolgente che aveva seguito a quella notte. D'improvviso, in ciascuno di noi era verificato come uno strappo violento di convinzioni e di atteggiamenti radicati, ahimè quanto violento! I bollettini di guerra mentivano, avevano sempre mentito. Le ritirate strategiche avevano ora un preciso e inequivocabile significato. La realtà era un'altra. A poco a poco, cadeva la benda dagli occhi. E c'era in più la capacità di cominciare a capire da soli l'innocenza con la quale si era affrontata una guerra

di così ampio respiro, l'imparazione, la superficialità e la disorganizzazione del regime. La flotta italiana quasi distrutta o messa in condizioni di non nuocere per chissà quanto tempo, il tragico bilancio delle perdite umane subito a pochi mesi dall'inizio della guerra e il pericolo che da un momento all'altro entrasse anche l'America in guerra. Le navi da battaglia che rappresentavano l'orgoglio della nostra Marina giacevano ancora lì, nello specchio di mar Grande: la «Littorio» semiaffondata, la corazzata «Cavour» e «Duilio» colpite da vari siluri, e l'incrociatore «Trento» e il cacciatorpediniere «Libeccio» con diverse falle nei fianchi e le altre navi più o meno danneggiate.

C'era di che essere preoccupati. Tutto ciò poteva rappresentare il principio della fine. Inoltre, a poco a poco, in ciascuno affiorava e maturava la coscienza di un odio che accumulava il nemico e il fascismo. E malgrado gli sforzi della propaganda bellica non si riuscì

va ad odiare sufficientemente il nemico. I più vecchi, a Taranto, non avevano dimenticato che gli inglesi erano stati alleati nell'altra guerra, e poi i tedeschi non facevano niente per conquistarsi la simpatia della popolazione. Erano rimasti «gli austriaci», quelli di Caporetto, i feroci aguzzini dei bambini belgi; i tedeschi che avevano imparato ad odiare sui testi delle scuole elementari. E cresceva, incoercibile, l'avversione al fascismo, calma e fredda in apparenza, ma esplosiva e intollerabile nella realtà.

Da quella notte dell'11 novembre 1940, la popolazione di Taranto fu la prima ad avvertire la nascita di una frattura incolmabile tra il passato ed il presente ed aveva anche compreso che mai più avrebbe prestato fede a tutte le storie che ancora le sarebbero state proiettate. All'origine di tutto questo c'era la convinzione che la guerra non sarebbe mai stata vinta. E che la fine del fascismo cominciava a Taranto.

Nerio Tebano

Nell'Arma dei Carabinieri Reclutamento di militari che sono in congedo illimitato

Il provvedimento interessa anche i giovani che devono compiere il servizio di leva - Per informazioni rivolgersi al Comando

In relazione al Decreto Legislativo 9 novembre 1945 n.857 e successive modifiche il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha indetto un reclutamento (riammissione in servizio) di militari in congedo illimitato appartenenti alle seguenti categorie:

- carabinieri scelti e carabinieri;
- sottufficiali e militari di truppa appartenenti alle altre armi dell'Esercito, alla Marina ed all'Aeronautica militare.
- militari in congedo suddetti aspiranti alla riammissione:
 - essere celibi o vedovi senza prole;
 - non aver superato il 28. anno di età se appartenenti alle altre armi dell'Esercito, alla Marina o all'Aeronautica militare;
 - avere superato il 30. anno se carabinieri scelti o Carabinieri;
 - avere adempiuto agli obblighi di leva;
 - essersi distinti, durante il ser-

stessa qualifica di grado.

- I giovani, invece, che non hanno ancora adempiuto agli obblighi di leva possono aspirare all'arruolamento nell'Arma:
- quali allievi carabinieri purché, in possesso dei necessari requisiti, abbiano compiuto il 17. anno di età (arruolamento aperto tutto l'anno);
- quali allievi sottufficiali purché, oltre agli altri requisiti, siano in possesso della licenza di scuola media inferiore ed abbiano compiuto gli anni 18. e non superato i 22 (verranno indetti prossimamente);
- Per le istruzioni relative alla compilazione, documentazione e presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi al comando della stazione nel cui territorio risiedono o a qualsiasi altro comando dell'Arma.

stessa qualifica di grado.

- I giovani, invece, che non hanno ancora adempiuto agli obblighi di leva possono aspirare all'arruolamento nell'Arma:
- quali allievi carabinieri purché, in possesso dei necessari requisiti, abbiano compiuto il 17. anno di età (arruolamento aperto tutto l'anno);
- quali allievi sottufficiali purché, oltre agli altri requisiti, siano in possesso della licenza di scuola media inferiore ed abbiano compiuto gli anni 18. e non superato i 22 (verranno indetti prossimamente);
- Per le istruzioni relative alla compilazione, documentazione e presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi al comando della stazione nel cui territorio risiedono o a qualsiasi altro comando dell'Arma.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Rispettata la tradizione dell'imbattibilità

Scusi signora sfortunata ce l'ha proprio con noi?

Malgrado tutto il Trapani a ridosso delle grandi. I due prossimi incontri casalinghi potranno ristabilire le distanze. Difficoltà per la formazione di Domenica

I rossoblu della città di Federico, nonostante mirassero ad ottenere il pieno successo si sono dovuti accontentare della divisione della posta contro il Trapani. I Siciliani, che volevano bissare la prodezza dello scorso campionato, hanno mancato per un soffio di ripetere la grande impresa, grazie ad un paio di parate del portiere Suman, di un paio di salvataggi in extremis dei difensori e per le occasioni fallite per un'attesa dagli attaccanti, così, non sono riusciti nell'intento.

La gara è stata molto combattuta sia dal lato agonistico che da quello tecnico dove i giocatori hanno messo in mostra il meglio del loro repertorio.

co tanto che in diverse occasioni ha presentato un quadrilatero perfettamente a posto. Questo reparto, che ha retto abbastanza bene, per tutto l'arco dei 90 minuti, è stato il punto di forza della formazione.

Invece il reparto avanzato nonostante l'appoggio dei reparti arretrati ha fallito nuovamente la prova, anche se come attenuante possa mettere le precarie condizioni del centravanti Noè, dopo aver subito lo incidente. Comunque, non è una scusa plausibile per gli aquilani.

La formazione del centroavanti poichè egli, specie nella ripresa, ha impegnato severamente un paio di volte l'estremo difensore isolano. Ad ogni modo, la retroguardia abruzzese non ha perso nemmeno una battuta mantenendo la calma e sventando le pericolose punte degli avversari.

In complesso il gioco messo in pratica dai padroni di casa è stato buono poichè i quattro uomini che componevano il quadrilatero sono stati gli autori delle manovre più brillanti che la squadra ha messo in mostra. Il portiere Suman, ha sventato la capitolazione della sua casa con un paio di interventi felici, perciò, va posto in risalto anche perchè è stato sempre attento quando gli ospiti scendevano decisi sotto la sua porta. I due terzini: Grigoletti, Vemati, Foglia, anch'essi hanno retto senza perdere una battuta per cui sono stati utilissimi alla squadra nei momenti più cruciali dell'incontro.

Il totale dei goals sale a 82. La Salernitana (L. 45.000), è passata a condurre la classifica delle squadre multate seguita dall'Akragas (L. 25.000), Barletta (L. 20.000), Lecce (L. 20.000), S. Vito (L. 20.000), Siracusa (L. 15.000), Potenza (L. 10.000) e Aquila (L. 5.000).
Il Pignolo

Dal nostro inviato Ciriaco Pietrangeli

L'Aquila, nella seconda fase dell'incontro, ha avuto un maggiore predominio dal momento che si trovava con un atleta di più poichè i trapanesi erano rimasti in dieci. Ad ogni modo il risultato potrebbe accontentare le antagoniste anche perchè le squadre si sono trovate ambedue sul punto di perdere. Così i granata hanno avuto modo di ritornare a casa con un bel punticino nella scarsella, mentre i locali hanno perso un'altra buona occasione per conquistare la vittoria.

La pattuglia di mister Leonzio, che forse pensava di continuare nella sua corsa positiva, ha dovuto dividere i punti, contro una rivale decisa a vender cara la pelle. La compagine, che abbiamo avuto modo di vedere all'opera a Pescara ha migliorato la sua tenuta di gioco.

I giocatori che hanno messo a segno «doppiette» salgono a sei essendosi aggiunto Palmieri (Bisceglie) a Rampazzo (Ciriaco) Cerri (Trapani) Franzò (Lecce) Tacchini (Tevere Roma) e Baccalini (Siracusa).

Nella quinta giornata sono state marcate 14 reti di cui 10 dalle squadre ospiti e 4 dalle squadre ospitate.

Il totale dei goals sale a 82. La Salernitana (L. 45.000), è passata a condurre la classifica delle squadre multate seguita dall'Akragas (L. 25.000), Barletta (L. 20.000), Lecce (L. 20.000), S. Vito (L. 20.000), Siracusa (L. 15.000), Potenza (L. 10.000) e Aquila (L. 5.000).
Il Pignolo

Il totale dei goals sale a 82. La Salernitana (L. 45.000), è passata a condurre la classifica delle squadre multate seguita dall'Akragas (L. 25.000), Barletta (L. 20.000), Lecce (L. 20.000), S. Vito (L. 20.000), Siracusa (L. 15.000), Potenza (L. 10.000) e Aquila (L. 5.000).
Il Pignolo

Curiosità e statistiche

Gli arbitri di Maio, Fogliamanzillo, De Angelis, Anziano guidano la classifica con tre incontri ciascuno seguono Castracane, Acerese, Smorto Ciferri e Sabbatella con due incontri ed in totale si sono alternati 32 arbitri.

Nella quinta giornata le squadre in trasferta hanno fatto man bassa dei 18 punti in palio; infatti ne hanno conquistato ben 13 stabilendo un record che difficilmente potrà essere battuto.

Un solo rigore è stato concesso e realizzato da Forin (Crotone) contro Bartolini (Bisceglie).

Forin (Crotone) guida la classifica dei «rigoristi» con due rigori messi a segno. Dopo le sconfitte casalinghe di Chieti, Crotone, Siracusa e Tevere Roma salgono a nove i campi espugnati.

Il Pescara non ha ancora se-

PUNTURE... DI CALCIO



Megghiu di nenti maritu vecchiu

A differenza dei treni rapidi di Palermo... Trapani che in fatto di puntualità si fanno battere soltanto dall'Ufficio Anagrafe del nostro Comune, eccome! Tizio puntualissimo e fresco come una sarda morta di 40 giorni. Incominciamo! Il Sindaco Bassi ha vinto, egregiamente la battaglia da tempo ingaggiata per liberare Trapani dai numerosissimi topi che passeggiano in città: infatti a Trapani fra qualche giorno non ci saranno più... Sorci che a quanto pare sta per essere venduto. Non si sa dove andrà a finire. Però, ve lo immaginate se andrà ad A'essandria? Vedremo «Sorci» al «Mocca Gattai» e se poi arbitrerà «Castracane» assisteremo veramente un curri curri tra Cani, Gatti e Sorci!

E fatti sparire i Sorci vediamo se è possibile fare sparire il distacco che ci separa dal Taranto: si tratta di appena 3 punti. Si possono subito racimolare questi tre punti? Tizio (moglie di Tizio) che di sport ne capisce più per su quanto quel tale che tempo fa sentenziò che Magheri non era centravanti (quello intanto su 5 partite 5 reti; proprio ogni calata un purpu), quindi dicevamo che Tizio mi porta subito una cinquantina di punti dicendomi: «prendi i tre punti che ti occorrono e gli altri li conservi per l'avvenire, anzi se vuoi qualcuno lo potrai regalare ai marsalesi (dovete sapere che un figlio del fratello del nonno di me è moglie è nato a Marsala quindi... gustafichiamola). Tizio mi aveva portato i punti... premi dei formaggi! Bebe!

Le faccio osservare che non sono questi i punti che mi occorrono e che si tratta invece di punti di calcio. Lampo di intelligenza negli occhi di Tizio che mi appioppa un poderoso calcio producendomi ferita la cece contusa, anzi senza contusa e solo lacero, guaribile con 3 punti. Avete capito cosa può capitare discutendo di sport con la moglie!

Una sola squadra vince in casa

IL FESTIVAL della trasferta

Ad avversari invertiti e secondo le nostre previsioni, il Trapani e l'Akragas hanno roccionato due punti preziosi sui campi di L'Aquila e Chieti.

Delle due squadre, alla loro seconda trasferta consecutiva, la compagine di Torresani ha, però, meglio figurato, tornando a casa con due dei quattro punti in palio, mentre il Trapani ha dovuto accontentarsi di un solo punticino, il che ci pare veramente poco, visto che sia a Chieti, che a L'Aquila gli avversari non erano poi tanto difficili da superare.

Anche stavolta, tuttavia, le cronache ci dicono che è grato, con un po' di fortuna, avrebbero potuto vincere l'ultimo incontro esterno.

5ª GIORNATA

Risultati e classifica

SOCIETÀ	Punti	PARTE	Reti
		G V N P S	
BARLETTA - FOGGIA	0-1		
MORELLI			
CHIETI - AKRAGAS	0-1		
CARTA			
CROTONE BISCEGLIE	1-2		
Palmieri (2) - Forin (rigore)			
L'AQUILA - TRAPANI	0-0		
MARSALA - LECCE	0-0		
REGGINA - SAN VITO	1-1		
Baldasseroni - Venturillo			
SIRACUSA - PESCARA	0-1		
Barone			
TARANTO - SALERNITANA	2-1		
Biagioli - Tasso - Gambino			
TEV. ROMA - POTENZA	0-3		
Ferulli - Filini - Marangi			

I CANNONIERI	
4 reti: Palmieri (Bisceglie); Gambino (Salernitana);	
3 reti: Franzò (Lecce); Baldasseroni (S. Vito); Tacchini (Tevere Roma);	
2 reti: Cerri (Trapani); Tiberi (Chieti); Rampazzo e Forin (Crotone); Nocera (Foggia);	
La Volpicella (Marsala); Marangi e Ferulli (Potenza); Visentin (Salernitana); Baccalini (Siracusa); Biagioli, Tasso e Navone (Taranto); Temellini (Tevere Roma);	
* * *	
La prossima Giornata	
AKRAGAS - BARLETTA	
BISCEGLIE - MARSALA	
FOGGIA - TARANTO	
LECCE - CROTONE	
PESCARA - CHIETI	
POTENZA - SIRACUSA	
SALERNITANA - TEV. ROMA	
S. VITO - L'AQUILA	
TRAPANI - REGGINA	

La media inglese
Taranto, Foggia 0; Tevere, Potenza, Marsala, Lecce, Trapani, Salernitana, Pescara e S. Vito - 2; Crotone, Reggina, L'Aquila, Akragas e Bisceglie - 3; Siracusa e Chieti - 4; Barletta - 6.



Ormai è stato deciso: Sorci sarà venduto! Si aspetta l'acquirente.

La signora Amodeo

(Segue dalla 1. pag.)
seguirsi di tante e tante goccie d'acqua. Dopo il caffè chiesi alla Signora Gervasi la domanda rituale: «Qual'è, signora il segreto dei suoi cent'anni?». Lei sembrò riflettere per un poco e certamente pensò che non era il pane, non più quello, e nemmeno la pasta, e nemmeno la presenza dei figli, indispensabile per vivere cent'anni. Poi disse: «A pace in cori»: la pace nel cuore, che poi è saggezza. Perché preoccuparsi se un re è morto? Le rei est-morti, vive le rei!
I figli a poco a poco, anche se ancor giovani se ne andarono, se ne andò la carne della sua carne, e lei pianse su di loro, e su di loro disse le orazioni». Ma come e perché ribellarsi al volere divino? Il pane non è più lo stesso, e la pasta non è più quella: pazienza! Tutto è così, perché così dev'essere. Mentre scendeva le scale pensavo quanto nel vero fosse Tancredi quando, con sorridente scetticismo gattopardesco diceva al principe Fabrizio: «Perché tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi».

I migliori della Serie C

Portieri:	punti
Tuniz (Pescara)	3
Grandi (Marsala)	2
Fontanesi (Salernitana)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Grandi (Marsala) 0
Tuniz (Pescara) 0
Leonardi (Tevere) 5

Terzini destri:
Grigoletti (L'Aquila) 3
Nobili (Pescara) 2
Martinelli (Taranto) 1

CLASSIFICA GENERALE:
Grigoletti (L'Aquila) 7
Paolini (Crotone) 6
Pavinato (Marsala) 6

Terzini sinistri:
Manzella (Taranto) 3
Magni (Pescara) 2
Vergazzola (Salernitana) 1

CLASSIFICA GENERALE:
Crivellente (Marsala) 7
De Pace (Foggia) 5
Manzella (Taranto) 3

Mediani destri

Fabris (Pescara)	3
Cione (Taranto)	2
Francucci (L'Aquila)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Tiberi (Chieti) 6
Cione (Taranto) 6
Francucci (L'Aquila) 5

Centromediani:

Scandola (Akragas)	3
Strada (Marsala)	2
Vemati (L'Aquila)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Zanellato (Trapani) 10
Strada (Marsala) 9
Scandola (Akragas) 3

Mediani sinistri:

Becchi (Akragas)	3
Stolfa (Pescara)	2
Sassi (Trapani)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Stolfa (Pescara) 7
Bibolini (Siracusa) 5
Sassi (Trapani) 4

Ali destre:

Morelli (Foggia)	3
Ferulli (Potenza)	2
Da Passano (Trapani)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Cacciavillani (Siracusa) 6
Da Passano (Trapani) 5
Ferrulli (Potenza) 5

Interni destri:

Rebizi (Akragas)	3
Meredino (Trapani)	2
Gambino (Salernitana)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Gambino (Salernitana) 5
Meredino (Trapani) 5
Danova (Foggia) 4

Centravanti:

Tasso (Taranto)	6
Nocera (Foggia)	6
Franzò (Lecce)	5

CLASSIFICA GENERALE:
Franzò (Lecce) 5
Visentin (Salernitana) 5
Nocera (Foggia) 4

Interni sinistri:

Biagioli (Taranto)	3
Conio (Pescara)	2
Cerri (Trapani)	1

CLASSIFICA GENERALE:
Cerri (Trapani) 10
Mastrolanni (Tevere) 6
Biagioli (Taranto) 4

Ali sinistre:
Baldasseroni (S. Vito) 3
Zucchini (Trapani) 2
Filippazzo (Akragas) 1

CLASSIFICA GENERALE:
Zucchini (Trapani) 6
Rampazzo (Crotone) 5
Baldasseroni (S. Vito) 4

La scienza

(segue dalla 3. pag.)
bienti scolastici ed in quelli familiari le enormi possibilità di lavoro offerte dalla tecnica, significherebbe rivalutare e dare il giusto posto agli studi scientifici considerati tuttora in sottordine e quasi materie complementari.
Non si può non pensare a quali massicci interventi economici, soprattutto, dovrebbe sottoporre il Governo per la realizzazione di siffatti mutamenti. Ma pensiamo che problemi di così vitale importanza dovrebbero impegnare anche i grandi enti industriali e uomini di cultura, in quanto dalla soluzione di essi dipende in buona parte il posto che l'Italia occuperà nella storia del mondo.
L'uomo di oggi, che ha violato i misteri del cosmo e si accinge ad impadronirsi della sua forza dalla scienza. Sarebbe grave indugiare ancora e considerare preminente l'istruzione umanistica che, pur nella sua bellezza e potenza formativa, accusa segni di debolezza in un'epoca a cui la tecnica imprime segni di stupefacente progresso.

Sul prossimo numero
la scheda TARGA D'ORO
per l'incontro con la Reggina
Ritagliatela e spedite
a Trapani Nuova!
Concorrete all'estrazione di numerosi premi tra cui un soggiorno di otto giorni a Capri o Ischia o Taormina

Direttore
Nino Montanti
Condirettore
Vincenzo Adragna
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 86
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento